



Regione  
Lombardia

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA  
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

Ministero della Transizione Ecologica -  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
Email: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale VIA e VAS  
Email: [ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c.

Comune di Oltre il Colle  
Email: [comune.oltreilcolle@legalmail.it](mailto:comune.oltreilcolle@legalmail.it)

Comune di Oneta  
Email: [comune.oneta@legalmail.it](mailto:comune.oneta@legalmail.it)

Comune di Gorno  
Email: [protocollo.gorno@pec.it](mailto:protocollo.gorno@pec.it)

Provincia di Bergamo  
Email: [protocollo@pec.provincia.bergamo.it](mailto:protocollo@pec.provincia.bergamo.it)

Parco delle Orobie Bergamasche  
Email:  
[parco.robiebergamasche@pec.regione.lombardia.it](mailto:parco.robiebergamasche@pec.regione.lombardia.it)

Comunita' Montana Valle Brembana  
Email: [cmvallebrembana.bg@legalmail.it](mailto:cmvallebrembana.bg@legalmail.it)

Comunita' Montana Valle Seriana  
Email:  
[cm.valle\\_seriana@pec.regione.lombardia.it](mailto:cm.valle_seriana@pec.regione.lombardia.it)

Comune di Pradalunga  
Email:  
[comune.pradalunga@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.pradalunga@pec.regione.lombardia.it)

**Referente per l'istruttoria della pratica:** CHRISTIAN FABBRI Tel. 02/6765.2161  
email: [christian\\_fabbri@regione.lombardia.it](mailto:christian_fabbri@regione.lombardia.it)

**Oggetto : [ID 5081] Progetto “Rinnovo della concessione mineraria “Monica” per zinco e piombo e associati” - Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale statale - Istruttoria regionale VIA0196MA - Proponente: Energia Minerals Italia S.r.l. - Trasmissione parere regionale**

Con riferimento alla procedura di VIA di competenza statale in oggetto, si trasmette in allegato il parere regionale approvato con d.g.r. n° 6333 del 2 maggio 2022.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
AUGUSTO CONTI

Allegati:

File Allegato d.g.r. n. 6333\_2022.pdf.pdf

File d.g.r. n. 6333 del 02.05.2022 - Parere VIA0196MA.pdf.pdf

**Referente per l'istruttoria della pratica:** CHRISTIAN FABBRI Tel. 02/6765.2161  
email: christian\_fabbri@regione.lombardia.it



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 6333

Seduta del 02/05/2022

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*

STEFANO BOLOGNINI

DAVIDE CARLO CAPARINI

RAFFAELE CATTANEO

RICCARDO DE CORATO

MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI

PIETRO FORONI

STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI

ALESSANDRA LOCATELLI

LARA MAGONI

ALESSANDRO MATTINZOLI

FABIO ROLFI

FABRIZIO SALA

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Raffaele Cattaneo

Oggetto

ESPRESSIONE AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEL PARERE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO "RINNOVO CONCESSIONE MINERARIA 'MONICA' PER ZINCO, PIOMBO E ASSOCIATI (BG)" NEI COMUNI DI OLTRE IL COLLE, GORNO E ONETA (BG) - PROPONENTE: ENERGIA MINERALS ITALIA S.R.L. [ISTRUTTORIA REGIONALE VIA196-MA - PROCEDURA MI.T.E. 5081]

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Dario Fossati

Il Dirigente Augusto Conti

L'atto si compone di 13 pagine

di cui 3 pagine di allegati

parte integrante



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” (nel seguito richiamato come “Codice dell'ambiente”), con riguardo segnatamente alla Parte seconda recante “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA)”;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 “Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale”;
- il regolamento regionale 25 marzo 2020 “Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011”
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura il regolamento regionale 25 marzo 2020 “Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011”;

#### **CONSIDERATO** che il Codice dell'ambiente prevede:

- all'art. 7-bis comma 4, che in sede statale, per le attività istruttorie relative al procedimento di VIA, l'autorità competente sia il Ministero della Transizione Ecologica (MITE), che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della Cultura;
- all'art. 24 comma 3 che sia acquisito per via telematica il parere da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23 comma 4 in merito all'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web dell'autorità competente, dell'istanza di VIA e relativa documentazione di cui ai sensi all'art. 23 comma 1;

**CONSIDERATO** altresì, che il r.r. 2/2020, attuativo della l.r. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale, è formalizzato mediante Deliberazione della Giunta regionale;

#### **PRESO ATTO** che:

- il 27/01/2020 la società Energia Minerals Italia s.r.l. con sede legale a Milano (nel



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

seguito "il Proponente"), ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica, MITE) l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di "Rinnovo concessione mineraria 'Monica' per zinco, piombo e associati (Bg)" nei Comuni di Oltre il Colle, Gorno e Oneta (BG);

- la tipologia progettuale è di competenza statale in quanto ricompresa nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7-quinquies) "attività di ricerca e coltivazione delle seguenti sostanze minerali: minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti";
- il Ministero ha dichiarato la procedibilità dell'istruttoria il 18/02/2020, dandone comunicazione alla Regione e agli Enti territoriali, e pubblicando l'avviso al pubblico sul proprio sito web;
- con nota regionale prot. T1.2020.0010439 del 25/02/2020 Regione Lombardia ha avviato l'istruttoria ai fini dell'espressione del proprio parere in merito all'istanza, chiedendo allo stesso tempo il parere agli Enti territoriali interessati (Comuni di Oltre il Colle, Oneta, Gorno, Provincia di Bergamo, Parco delle Orobie Bergamasche, Comunità Montana Valle Brembana, Comunità Montana Valle Seriana) ed alla Commissione istruttoria regionale per la VIA;
- con nota regionale prot. T1.2020.0026963 del 06/07/2020, anche sulla base delle osservazioni degli Enti territoriali, è stato trasmesso al Ministero il contributo regionale con la richiesta di approfondimenti al Proponente;
- con nota in data 21/04/2021 il Ministero ha richiesto integrazioni e chiarimenti al Proponente, anche sulla base del contributo reso da Regione Lombardia in data 06/07/2020;
- in data 29/11/2021 il Proponente ha depositato presso il MITE le integrazioni documentali richieste; del deposito delle integrazioni è stata data informazione al pubblico tramite la pubblicazione di un nuovo avviso sul sito del Ministero in data 01/12/2021;
- con nota prot. T1.2021.0116105 del 03/12/2021, Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati ed alla Commissione istruttoria regionale per la VIA i pareri conclusivi in merito al progetto, pervenuti e agli atti;
- in data 02/02/2022 e 20/02/2022 il Proponente ha depositato presso il MITE le controdeduzioni ai pareri nel frattempo espressi dai soggetti interessati;
- in data 17/03/2022 è stato effettuato il sopralluogo istruttorio a seguito di convocazione della Commissione Tecnica VIA-VAS del MITE rilevato che il progetto presentato in data 27/01/2020 è relativo al rinnovo della concessione mineraria denominata "Monica" per estrazione di zinco, piombo e argento, in un'area che si estende lungo la Valle del Riso, in Provincia di Bergamo e in particolare:



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

- 
- il rinnovo della concessione mineraria, originariamente intestata a Berghem Mines & Tech s.r.l ed acquisita da Energia Minerals Italia s.r.l. con subentro nella titolarità, è richiesto necessario per l'imminente scadenza del periodo di diciotto anni trascorso dal 31 gennaio 2002, (d.d.s. n. 538 del 20/01/2005 di Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente);
  - la concessione “Monica” ha un'estensione di 128 ettari e l'esistente comparto minerario è sviluppato su un articolato sistema di gallerie, organizzate su livelli diversi;
  - la storica attività estrattiva e di ricerca è stata interrotta nel 1980, mentre dal 2015 il Proponente ha dato avvio a campagne esplorative che hanno permesso di stimare un potenziale minerario di ulteriori 5,1 Mt, aggiuntive alle 3,3 Mt già certificate in precedenza;
  - viene prevista una vita produttiva della miniera per un periodo di 15 anni, a cui si aggiungono i tre anni necessari ai lavori di preparazione delle diverse strutture. Il piano di sviluppo e coltivazione della miniera prevede, quindi, essenzialmente 3 fasi:
    - Fase 1: fase preparatoria con durata temporale di tre anni, durante la quale verranno realizzate le opere e i lavori necessari all'esercizio della coltivazione, quali la preparazione dei tunnel di servizio, la realizzazione delle camere per la prima cernita, l'approntamento del piazzale di servizio di Cà Pasi, il ricondizionamento del tunnel di carreggio Riso-Parina, l'adeguamento di parte della viabilità compreso l'impianto di trattamento del minerale;
    - Fase 2: fase di coltivazione vera e propria della miniera, della durata di 15 anni, potendo contare su un giacimento complessivo pari a 8,4 Mt (con produzione annua prevista pari a circa di 333.000 t/a), con previsione di contestuale attività di esplorazione, per indagare le aree geograficamente poste ad Est degli attuali target mineralizzati;
    - Fase 3: fase di esplorazione durante la quale, in continuità con le attività di ricerca già effettuate con i permessi di ricerca di cui la società è titolare, verranno proseguite le attività di esplorazione propedeutiche a definire la presenza di ulteriori pannelli mineralizzati;
  - la frantumazione e la cernita del minerale saranno effettuate con impianto realizzato in sotterraneo, con trasporto del pre-concentrato in sotterraneo su rotaia verso l'impianto di trattamento in superficie che sarà localizzato in località Riso area ex-Laveria, nel Comune di Gorno; presso lo stesso sito sarà localizzato il deposito temporaneo dello sterile destinato al mercato esterno;
  - gli scarti del processo di flottazione e lo sterile saranno mescolati con un legante



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

per formare un riempimento in pasta cementizia da riversare nei vuoti di coltivazione sotterranei;

**PRESO ATTO** che, con il deposito delle integrazioni in data 29/11/2021, il Proponente, a seguito di lavori di ricerca intervenuti nel periodo successivo all'istanza di VIA, ha ritenuto di apportare significative modifiche al progetto originario che, secondo quanto asserito dal Proponente stesso, ottimizzerebbero la resa mineraria ed economica del progetto, oltre a ridurre gli impatti ambientali; tale riconfigurazione progettuale riguarda, in particolare:

- l'incremento della consistenza del giacimento fino a 18,5 Mt (con produzione annua prevista pari a circa 800.000 t/a) con conseguente aumento della vita produttiva della miniera a 25 anni;
- il piano di sviluppo e coltivazione della miniera che prevede le seguenti fasi:
  - Fase 1: fase preparatoria con durata temporale di tre anni, entro cui verranno realizzate le opere e i lavori necessari per l'esercizio della coltivazione, quali la preparazione dei tunnel di servizio, la realizzazione di un nuovo tunnel di collegamento con l'Area ZIA (Zona Industriale Artigianale) in località Zorzone di Oltre il Colle (nella quale è previsto la nuova ubicazione dell'impianto di trattamento), l'approntamento dei piazzali di servizio dell'Area ZIA e Cà Pasi, il ricondizionamento del tunnel di carreggio Riso-Parina e la realizzazione dell'impianto di trattamento del minerale;
  - Fase 2: prevede la coltivazione vera e propria della miniera, per una durata di 25 anni, con contestuali attività di esplorazione pluriennale, dove attraverso indagini e carotaggi esplorativi verranno indagate le aree geograficamente poste ad Est degli attuali target mineralizzati oggetto della coltivazione;
  - Fase 3: ripristino della miniera con durata delle opere necessarie di circa 2-3 anni (anche se il Proponente auspica l'allungamento della vita produttiva della miniera);
- il materiale estratto, a valle della frantumazione primaria eseguita in sotterraneo, verrà trasportato all'impianto di trattamento previsto all'interno dell'Area ZIA (per il quale è previsto il riutilizzo di capannoni esistenti), mentre il materiale flottato, consistente in fanghi separati dei concentrati di zinco e piombo, sarà pompato al livello Riso-Parina, per mezzo di pipe-line dedicate attraverso il nuovo tunnel realizzato a partire dall'Area ZIA;
- la località Riso (aree "Turbina" ed "ex Laveria") in Comune di Gorno diverrà il polo produttivo dove avrà luogo l'ultima fase del ciclo di lavorazione del minerale con addensamento e filtrazione dei concentrati, e rappresenterà l'unico punto logistico di partenza dei prodotti e degli scarti di lavorazione;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- gli scarti del processo di flottazione effettuato nell'Area ZIA saranno interamente mescolati con un legante per formare un riempimento in pasta cementizia da riversare nei vuoti di coltivazione sotterranei;
- in un primo momento gli sterili di scavo verranno depositati stabilmente in superficie presso le Aree ZIA e Cà Pasi per la realizzazione di terrazzamenti i cui pendii saranno piantumati con vegetazione fin dalle prime fasi operative, al fine di consolidare i suoli, mentre, una volta esauriti tali depositi, saranno trasportati tramite il tunnel di carreggio Riso-Parina fino alla località Riso dove saranno depositati e destinati al mercato esterno;
- verranno inserite altre pertinenze minerarie al fine di garantire alla miniera, per tutta la durata di esercizio, la disponibilità strategica dei servizi e delle infrastrutture necessari;

**CONSIDERATO** che l'area interessata dalla concessione mineraria, come estensione superficiale:

- insiste su beni tutelati dall'art. 142 comma 1 lett. c), f) e g) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.;
- è ricompresa in ambiti di elevata naturalità (art. 17 del Piano Territoriale Regionale);
- è inclusa nel perimetro del Parco regionale delle Orobie Bergamasche;
- interessa direttamente il territorio della ZPS IT2060401 Parco regionale Orobie Bergamasche e indirettamente le ZSC IT2060009 Val Nossana - Cima di Grem (localizzata in adiacenza) e IT2060008 Val Parina (localizzata ad una distanza di meno di un chilometro);
- il sito di intervento e il suo intorno sono ricompresi negli Elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale afferenti alle Aree prioritarie per la biodiversità - ambito n. 60 "Orobie";

**VISTA** la Relazione tecnica della U.O. Valutazioni e Autorizzazioni ambientali della D.G. Ambiente e Clima, allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione e qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della l. 241/1990 s.m.i. Ai fini della motivazione del presente atto;

**PRESO ATTO** che l'istruttoria svolta dalla U.O. Valutazioni e Autorizzazioni ambientali della D.G. Ambiente e Clima conduce, in sintesi, ad affermare che la documentazione presentata risulta sostanzialmente non adeguata a descrivere e quantificare gli impatti sulle diverse componenti ambientali interessate dal progetto, nonché ad individuare le necessarie misure di mitigazione ambientale; in tal senso, si riportano le seguenti principali criticità emerse:





## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- il progetto, a seguito del deposito delle integrazioni, ha subito sostanziali modifiche rispetto a quanto presentato in origine, portando ad un differente scenario dal punto di vista quantitativo (giacimento di 18,5 Mt rispetto alle 8,4 Mt inizialmente indicate), nonché di estensione temporale della attività di coltivazione, oltre che sotto il profilo degli interventi (nuovo tunnel di collegamento con l'Area ZIA ) e delle localizzazioni degli impianti di trattamento;
- rispetto agli effetti sulla biodiversità, considerata la particolare sensibilità dei luoghi, la nuova progettualità non è stata oggetto di adeguati approfondimenti né dal punto di vista dei rilievi floristico-vegetazionali e faunistici, né tanto meno dell'analisi dettagliata dei possibili impatti sulla componente biodiversità e delle possibili incidenze su Rete Natura 2000, anche in considerazione delle modifiche progettuali introdotte in sede di deposito delle integrazioni;
- le valutazioni relative agli impatti sulla qualità dell'aria e, in particolare, quelle relative agli effetti sulla salute della popolazione, in particolare per quanto riguarda la "Fase 2" della gestione della miniera, avrebbero dovuto considerare tutti gli inquinanti per cui è stata stimata una ricaduta ai recettori in concentrazioni superiori ai livelli di non significatività, oltre alla proposta di eventuali mitigazioni necessarie per i recettori maggiormente impattati;
- la documentazione presentata non risulta sufficientemente esaustiva per quanto riguarda l'impatto paesaggistico delle nuove opere negli ambiti tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 s.m.i., rilevandosi una descrizione e illustrazione molto sommaria dell'inserimento dei nuovi impianti previsti in località Zorzone, nell'area Turbina e nell'area dello storico edificio di Gorno ex Laveria in località Riso; non risultano, peraltro, evidenziate le prospettate opere di adeguamento del ponte di attraversamento del torrente Riso, tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., né le trasformazioni dei manufatti esistenti, considerata la loro valenza storico-culturale;
- non si ritiene condivisibile l'ampliamento del piazzale nella zona a valle dell'area produttiva in località Zorzone, zona di particolare interesse paesaggistico per la presenza di aree boscate e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 s.m.i., per la quale dovrebbe essere evitata l'interferenza e la modifica delle aree boscate esistenti e l'incidenza sulla geomorfologia del territorio;
- a seguito delle osservazioni della società Uniacque S.p.a., acquisite in atti regionali con prot. T1.2021.0056762 del 30/06/2021, con la quale veniva evidenziata la necessità di approfondimenti – compresa la predisposizione di specifico modello idrogeologico – rispetto agli impatti sulla circolazione idrica sotterranea al fine di escludere conseguenze delle attività di coltivazione sulle



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

derivazioni idriche esistenti destinate all'approvvigionamento potabile di una larga parte della Provincia di Bergamo (in particolare, Sorgente Nossana, Alqua e Ponte del Costone, oltre che altre numerose sorgenti minori), il Proponente, nelle integrazioni, ha dichiarato che tale aspetto sarebbe stato approfondito in tempi successivi, non permettendo quindi l'adeguata valutazione degli impatti;

- non si ritiene che la documentazione presentata abbia effettuato tutte le valutazioni necessarie per quanto attiene la componente vibrazioni, in particolare per quanto riguarda la stima degli effetti sull'uomo;
- la documentazione presentata non chiarisce quali misure intenda approntare il Proponente al fine di tutelare i corsi d'acqua da eventuali contaminazioni derivanti dal dilavamento dei piazzali e dei cumuli;

**RILEVATO**, inoltre, quanto espresso, tra gli altri, dagli Enti territoriali coinvolti:

- il Parco delle Orobie Bergamasche, con riguardo agli aspetti di tutela della biodiversità, con nota del 27/01/2022, ha espresso parere negativo in merito al progetto in argomento in quanto *“le integrazioni presentate e le valutazioni esperite non possono essere considerate esaustive per una compiuta valutazione dello stato di fatto in rapporto al progetto in esame, anche in considerazione delle novità previsionali introdotte. Viceversa, non si ritiene sia possibile escludere a priori possibili effetti irreversibili sull'integrità ecologica dei siti Rete Natura 2000 d'interesse e delle emergenze naturalistiche ed ambientali che largamente interessano l'intero ambito di progetto”*;
- il Comune di Oltre il Colle (BG), dopo aver espresso parere negativo con nota del 30/12/2021, con nota del 04/03/2022 ha comunicato un *“parere sospensivo cautelativo in attesa di vedere avanzare nuove proposte che mitighino significativamente gli impatti attesi sulla matrice ambientale ma soprattutto che intervengano a tutela e sviluppo della realtà socio economica locale [...]”*;
- il Comune di Gorno (BG), con propria nota del 30/12/2021, pur dichiarando la disponibilità ad aprire una fase di confronto con il Proponente, ha evidenziato le criticità strutturali e dimensionali relative alla viabilità di accesso alla località Turbina presso la quale verrebbe installato il nuovo impianto necessario all'ultima fase di trattamento del minerale, sottolineando anche gli impatti negativi che il traffico di mezzi pesanti causerebbe sulle aree residenziali limitrofe;
- il Comune di Pradalunga (BG), con nota del 07/03/2022 ha segnalato, in particolare, come per l'area *“Ex Cave Italcementi”* compresa tra i comuni di Pradalunga e Albino, località Valle dei Prigionieri, non sia stato nè approvato, né depositato, un piano di ripristino ambientale interessante l'ambito in questione, nel quale, invece, il Proponente afferma di poter conferire una



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

sostanziale quota di inerti non utilizzati per la ripiena delle gallerie;

- la Comunità Montana Valle Seriana, con nota del 24/12/2021, ha espresso parere non ostativo alla realizzazione del progetto;

**RITENUTO** di assumere gli esiti dell'istruttoria sopra riassunti e, quindi, di esprimere al Ministero della Transizione Ecologia, parere negativo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto in oggetto;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento:

- concorre all'obiettivo Ter.09.02.198 "Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti e della qualità ambientale degli interventi e delle trasformazioni territoriali" del vigente PRS;
- non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

**All'unanimità** dei voti, espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

1. di esprimere al Ministero della Transizione Ecologica parere negativo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto denominato "*Rinnovo concessione mineraria "Monica" per zinco, piombo e associati (Bg)*" nei Comuni di Oltre il Colle, Gorno e Oneta (BG), proposto dalla società Energia Minerals Italia s.r.l., per i motivi esposti in premessa ed espressi nella Relazione tecnica della U.O. Valutazioni e Autorizzazioni ambientali della D.G. Ambiente e Clima, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica ed agli Enti territoriali interessati;
3. di provvedere alla pubblicazione del testo integrale della deliberazione e della Relazione tecnica della U.O. Valutazioni e Autorizzazioni ambientali della D.G. Ambiente e Clima, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel sistema informativo regionale per la VIA (S.I.L.V.I.A.);
4. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.

IL SEGRETARIO  
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

## **Relazione tecnica della U.O. Valutazioni e Autorizzazioni ambientali della D.G. Ambiente e clima**

### **Rinnovo Concessione Mineraria Monica per estrazione di Zinco, piombo e associati (argento) – Proponente: Energia Minerals Italia**

Il progetto riguarda la richiesta di rinnovo della concessione mineraria denominata “Monica” (con un’estensione di 128 ettari) che interessa i territori comunali di Oltre il Colle, Oneta e Gorno, in Provincia di Bergamo. Questi ultimi si trovano in Valle del Riso, sede del più importante e più esteso distretto minerario piombo-zincifero della Lombardia, i cui minerali sono stati oggetto di coltivazione e lavorazione fin da epoca preistorica, e la cui industria estrattiva è cessata nella seconda metà del ventesimo secolo.

L’estrazione moderna di zinco e piombo in questo distretto minerario iniziò nel 1888 ed ebbe termine nel 1980. Nell’anno 2002, la Società Cattaneo, l’allora titolare della Concessione Mineraria Monica, cede la stessa alla Berghem Mines & Tech Srl, a cui viene assegnata con decreto di Regione Lombardia N. 538 del 20/01/2005. Dal 2015 Energia Minerals Italia, subentrata nella titolarità, ha dato avvio a campagne esplorative che hanno permesso di stimare un potenziale minerario di ulteriori 5,1 Mt, aggiuntive alle 3,3 Mt già certificate in precedenza, per un giacimento complessivo di 8,4 Mt.

#### **Progetto presentato in sede di istanza di VIA statale**

- Viene prevista una vita produttiva della miniera per un periodo di 15 anni, a cui si aggiungono i tre anni necessari ai lavori di preparazione delle diverse strutture. Il piano di sviluppo e coltivazione della miniera prevede, quindi, essenzialmente 3 fasi:
  - Fase 1: fase preparatoria con durata temporale di tre anni, durante la quale verranno realizzate le opere e i lavori necessari all’esercizio della coltivazione, quali la preparazione dei tunnel di servizio, la realizzazione delle camere per la prima cernita, l’approntamento del piazzale di servizio di “Cà Pasi”, il ricondizionamento del tunnel di carreggio Riso-Parina, l’adeguamento di parte della viabilità compreso l’impianto di trattamento del minerale;
  - Fase 2: fase di coltivazione vera e propria della miniera, della durata di 15 anni, potendo contare su un giacimento complessivo pari a 8,4 Mt, con previsione di contestuale attività di esplorazione, per indagare le aree geograficamente poste ad Est degli attuali target mineralizzati;
  - Fase 3: fase di esplorazione durante la quale, in continuità con le attività di ricerca già effettuate con i permessi di ricerca di cui la società è titolare, verranno proseguite le attività di esplorazione propedeutiche a definire la presenza di ulteriori pannelli mineralizzati;
- la frantumazione e la cernita del minerale saranno effettuate con impianto realizzato in sotterraneo, con trasporto del pre-concentrato in sotterraneo su rotaia, per un tratto di ca. 500 m., verso l’impianto di trattamento in superficie che sarà localizzato in località Riso area ex-Laveria, nel Comune di Gorno; presso lo stesso sito sarà localizzato il deposito dello sterile destinato al mercato esterno;
- gli scarti del processo di flottazione e lo sterile saranno mescolati con un legante per formare un riempimento in pasta cementizia da riversare nei vuoti di coltivazione sotterranei.

#### **Progetto modificato a seguito di deposito delle integrazioni**

- Incremento della consistenza del giacimento fino a 18,5 Mt con conseguente aumento della durata temporale della coltivazione a 25 anni;
- il piano di sviluppo e coltivazione della miniera che prevede le seguenti fasi:
  - Fase 1: fase preparatoria con durata temporale di tre anni, entro cui verranno realizzate le opere e i lavori necessari per l’esercizio della coltivazione, quali la preparazione dei tunnel di servizio, la realizzazione di un nuovo tunnel di collegamento con l’Area “ZIA” (Zona Industriale Artigianale) in località Zorzone di Oltre il Colle (nella quale è previsto l’impianto di trattamento), l’approntamento dei piazzali di servizio dell’area ZIA e Cà Pasi, il ricondizionamento del tunnel di carreggio Riso-Parina e la realizzazione dell’impianto di trattamento del minerale;
  - Fase 2: prevede la coltivazione vera e propria della miniera, per una durata di 20 anni in luogo dei 15 originariamente previsti, con contestuali attività di esplorazione pluriennale, dove attraverso indagini e carotaggi esplorativi verranno indagate le aree geograficamente poste ad est degli attuali target mineralizzati oggetto della coltivazione;

- Fase 3: ripristino della miniera con durata delle opere necessarie di circa 2-3 anni (anche se il Proponente auspica l'allungamento della vita produttiva della miniera);
- il materiale estratto, a valle della frantumazione primaria eseguita in sotterraneo, verrà trasportato all'impianto di trattamento previsto all'interno dell'Area ZIA in località Zorzone (Oltre il Colle), riutilizzando i capannoni esistenti, mentre il materiale flottato, consistente in fanghi separati dei concentrati di Zinco e Piombo, sarà pompato al livello Riso Parina, attraverso pipe-line dedicate attraverso la nuova rampa realizzata a partire dalla ZIA;
- la località Riso (Turbina ed ex Laveria) diverrà il polo produttivo dove avrà luogo l'ultima fase del ciclo di lavorazione della miniera con addensamento e filtrazione dei concentrati, oltre che rappresentare l'unico punto logistico di partenza dei prodotti e degli scarti di lavorazione;
- gli scarti del processo di flottazione effettuato nell'Area ZIA saranno interamente mescolati con un legante per formare un riempimento in pasta cementizia da riversare nei vuoti di coltivazione sotterranei;
- in un primo momento gli sterili di scavo verranno in parte depositati stabilmente in superficie nelle aree ZIA e Cà Pasì per la realizzazione di terrazzamenti i cui pendii saranno piantumati con vegetazione pionieristica fin dalle prime fasi operative, al fine di consolidare i suoli tempestivamente, mentre, una volta esauriti tali depositi, saranno trasportati tramite il tunnel di carreggio Riso-Parina fino alla località Riso dove saranno depositati e destinati al mercato esterno;
- verranno inserite altre pertinenze minerarie al fine di garantire alla miniera, per tutta la durata di esercizio, la disponibilità strategica dei servizi e delle infrastrutture necessari.

**Principali criticità ambientali emerse a supporto del parere NEGATIVO di compatibilità ambientale:**

- Il progetto, a seguito del deposito delle integrazioni, ha subito sostanziali modifiche rispetto a quanto in presentato in origine, portando ad un differente scenario dal punto di vista quantitativo (18,5 Mton rispetto alle 8,4 Mton inizialmente indicate), nonché di estensione temporale della attività di coltivazione, sotto il profilo degli interventi (nuovo tunnel) e delle localizzazioni degli impianti di trattamento;
- rispetto agli effetti sulla biodiversità, considerata la particolare sensibilità dei luoghi, la nuova progettualità non è stata oggetto di adeguati approfondimenti relativi ai possibili impatti sulla componente biodiversità e delle possibili incidenze su Rete Natura 2000, anche in considerazione delle modifiche progettuali introdotte in sede di deposito delle integrazioni;
- le valutazioni relative agli impatti sulla qualità dell'aria e, in particolare, quelle relative agli effetti sulla salute della popolazione, avrebbero dovuto considerare tutti gli inquinanti per cui è stata stimata una ricaduta ai recettori in concentrazioni superiori ai livelli di non significatività, oltre alla proposta di eventuali mitigazioni necessarie per i recettori maggiormente impattati;
- la documentazione presentata non risulta sufficientemente esaustiva per quanto riguarda l'impatto paesaggistico delle nuove opere negli ambiti tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004, rilevandosi una descrizione e illustrazione molto sommaria dell'inserimento dei nuovi impianti previsti in località Zorzone (nuovo portale ZIA), nell'area Turbina e nell'area dello storico edificio di Gorno ex Laveria in località Riso; non risultano, peraltro, evidenziate le prospettate opere di adeguamento dei ponti di attraversamento del torrente Riso, tutelato ai sensi del D.lgs. 42/2004, nè le trasformazioni dei manufatti esistenti, considerata la loro valenza storico-culturale;
- non si ritiene condivisibile l'ampliamento del piazzale nella zona a valle dell'area produttiva in località Zorzone, zona di particolare interesse paesaggistico per la presenza di aree boscate e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004, per la quale dovrebbe essere evitata l'interferenza e la modifica delle aree boscate esistenti e l'incidenza sulla geomorfologia del territorio;
- a seguito delle osservazioni della società Uniacque S.p.a. prot. T1.2021.0056762 del 21/06/2021 con la quale veniva evidenziata la necessità di approfondimenti – tramite la predisposizione di specifico modello idrogeologico – rispetto agli impatti sulla circolazione idrica sotterranea al fine di escludere conseguenze delle attività di coltivazione sulle derivazioni idriche esistenti destinate all'approvvigionamento potabile di una larga parte della Provincia di Bergamo (in particolare, Sorgente Nossana, Algua e Ponte del Costone, oltre che altre numerose sorgenti minori), il Proponente, nelle integrazioni, ha dichiarato che tale aspetto verrà approfondito in tempi successivi, non permettendo quindi l'adeguata valutazione degli impatti;

- non si ritiene che la documentazione presentata abbia effettuato tutte le valutazioni necessarie per quanto attiene la componente vibrazioni, in particolare per quanto riguarda la valutazione degli effetti sull'uomo;
- la documentazione presentata non chiarisce quali misure intenda approntare il Proponente al fine di tutelare i corsi d'acqua da eventuali contaminazioni derivanti dal dilavamento dei piazzali e dei cumuli.